Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 154 VENERDI 4 Giugno 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rivolgersi [illegible] bonamento agli uffici postali [illegible]

Inserzioni a pagamento [illegible] Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Gas e bombe asfissianti.

Come si neutralizza l'azione dei gas velenosi.

Poichè la *Koltur* germanica (pure ammirevole in molti dei suoi portati scientifici, come nelle esemplari organizzazioni sociali, economiche, industriali; ma da condannarsi dai popoli civili per la mancanza assoluta di quella base etica sulla quale poggia invece gloriosamente la latina-cristiana civiltà), sorpassando a qualsiasi principio di umanità e di morale, va adottando metodi di guerra e sistemi bellici di difesa e d'attacco e di spaventamento sulla popolazione civile, contrari a tutti quei nobili sentimenti che sono conseguenza luminosa ed illuminante della millenaria lotta della civiltà contro la barbarie; e poichè, oltre le amputazioni ai bambini, le violazioni delle fanciulle, le impiccagioni dei vecchi, le distruzioni bestiali, già stabilite a freddo dai regolamenti tedeschi i stampati molto prima dell'inizio dell'attuale guerra, quella famigerata Koltür ha con criminosissimo intendimento, ricorso anche all'azione avvelenatrice dei gas asfissianti, solamente usati dai più feroci popoli barbari nella più oscura antichità, non sarà discaro alla maggior parte dei lettori il conoscere un po' più da vicino questo condannabilissimo quanto sleale mezzo guerresco teutonico.

. .
.

I gas che principalmente si possono utilizzare sia per caricare bombe, come per caricare recipienti a pressione, sono: cloro, acido prussico, acido solforoso (fumi di zolfo), solfuro di carbonio, acido solfidrico, vapori di bromo, fumi di ossido-nitrosi e composti vaporizzati di arsenico. Ma sia dal colore grigio-giallo, sia dal forte e speciale odore, come dalla grande densità dei vapori, è ormai stabilito che i tedeschi usano più specialmente il gas cloro.

Lo si ottiene principalmente, e come secondo prodotto (quindi di pochissimo costo) nella fabbricazione della soda a mezzo elettrolitivo, dove appunto si viene a scomporre il cloruro di sodio (sale da cucina), per azione della corrente elettrica, in soda e gas cloro, con produzione altresì di gas idrogeno, il quale viene poi utilizzato specialmente per gonfiare dirigibili e palloni.

Il gas cloro in tal modo prodotto è normalmente combinato poi con la calce, ottenendone il cloruro di calcio, comunemente conosciuto come polvere di cloro usata per fumigazioni antisettiche e deodoranti; o se, sciolto in molta acqua, come decolorante e per l'imbiancatura di fili tessili, tele, ed altri consimili infiniti usi industriali.

I tedeschi, conoscendo naturalmente tanto il metodo ideato della «Badische Anilin und Sodafabrik» di Ludwigshafen (i cui stabilimenti furono in questi giorni felicemente bombardati dagli aviatori francesi), quanto il sistema a grande raffreddamento senza pressione per rendere liquido il gas cloro, raccogliendolo in robusti vasi di ferro a chiusura ermetica (vedi p. es. quelli usati per e. per l'acido carbonico utilizzato nelle birrerie), profittarono di tali processi, e specialmente del secondo, e munirono le loro truppe al fronte di grande quantità di questi recipienti carichi di cloro liquido. Basta aprire il rubinetto, o meglio la saracinesca chiudente tali tubi perchè il cloro si sviluppi di nuova allo stato gasoso con somma energia e rapidità.

. .
.

Allorquando i tedeschi vogliono attaccare una trincea nemica usando del cloro prima dell'assalto, attendono che vi sia una corrente d'aria filante dalla loro posizione verso il fronte nemico. Allora aprono molti tubi di cloro dispensati regolarmente lungo la loro stessa linea. Il gas cloro essendo assai denso (pesa due volte e mezza più dell'aria) sfugge dal tubo aperto distendendosi sul terreno da dove, trasportato dalla corrente d'aria, giunge alla trincea nemica nella quale precipitato quasi fosse acqua, portandovi morte a scompiglio. All'infame, traditore, barbaro effetto letale del cloro segue poi l'assalto delle soldatesche tedesche.

Ma perchè il gas cloro riesca mortale, o tale da mettere un uomo fuori combattimento, occorre che l'aria ne sia impregnata almeno al millesimo, cioè una parte del gas cloro per mille parti d'aria. Qualora però trattisi di stare del tempo nell'aria impregnata di gas cloro, questa è tuttavia dannosa anche allora che centomila parti di essa contengano una sola parte di gas.

Venne stabilito da valenti osservatori che, volendosi attaccare con gas cloro una trincea con fronte di circa millecinquecento metri, occorre circa una tonnellata di gas cloro liquido.

E' intuitivo riflettere che se durante l'operazione l'aria cambia di direzione, l'effetto non solo è nullo, ma può essere di danno a chi lo voleva offendere.

Oltre che il versare il gas cloro sul terreno affidando alla propizia corrente d'aria, i tedeschi, a mezzo di catapulte e di speciali cannoni lanciano sul nemico e nelle trincee bombe cariche d'esplosivo e di cloro liquido, il quale, allo scoppio della bomba, si espande il gas, avvolgendo i soldati che si intende offendere.

Il gas cloro è dannoso all'uomo per il fatto ch'esso intacca violentemente le mucose della bocca, del naso, della gola, dei polmoni, dove è trascinato dalla respirazione, trasformandovisi in parte anche nell'acido cloridrico altrettanto corrosivo. Il sangue ne è subito alterato. Il gas cloro è appunto uno dei più forti e usati antisettici, precisamente per il fatto che attacca e distrugge tutti i germi e le materie organiche.

Dato il fatto, pur troppo vero, che il barbarissimo espediente di brutale guerra è ormai adottato su larga scala dai tedeschi, occorre provvedere ad una difesa, cercando di rendere meno dannoso il gas avvelenatore. Lo scopo è raggiunto coll'applicare alla bocca e al naso una maschera imbevuta di acqua nella quale è stata sciolta una buona quantità di bicarbonato di soda (altri alcalini possono pure utilizzarsi — ma il bicarbonato è il più a buon prezzo ed affatto innocuo).

Ciò che è detto per il cloro vale anche per i vapori di bromo.

Il gas cloro, passando attraverso l'acqua impregnata di bicarbonato della machera, si combina colla soda del bicarbonato stesso trasformandosi così nel primiero sale di cucina dal quale venne estratto e diventando quindi innocuo. Una buona maschera si può fare li per li usando di un mantile, una salvietta, un grande fazzoletto imbevuti d'acqua e bicarbonato di soda, e legati sopra la bocca ed il naso. I tedeschi usano, per i soldati lanciatori del gas, una maschera somigliante ad un copricapo da palombaro munito di un sacco ripieno sia d'ossigeno (servendo questo per la respirazione), come di garza e filacce imbevute di sali alcalini.

. .
.

Ma è facile comprendere che si possono fare maschere perfezionate di facile applicazione, da bagnarsi con soluzioni anti-cloriche già perfettamente dosate nei laboratori chimici e che saranno sempre da preferirsi, ove lo si possa, alla maschera d'occasione, d'urgenza come la sopra indicata; e le nostre signore come le nostre patriote popolane, sempre pronte a portare il contributo del loro lavoro, della loro intelligenza a vantaggio del nostro valoroso esercito, imitando campioni di maschere che potranno essere fornite dai nostri Comandi Militari, vorranno indubbiamente dar mano febbrile alla confezione di questa necessaria difesa del soldato nostro meritandosi sempre più la riconoscenza della Patria ed il plauso dei cittadini.

Chi scrive spera altresì che gli ingegneri militari possano escogitare un mezzo materiale, probabilmente una specie di arginatura a faccia verticale esterna ed in forma di V o di mezzo V con vertice verso il nemico, intesa a deviare il gas cloro verso e fuori le estreme ali della trincea, dato che il gas non si eleva più di 70, 80 centim. da terra. Anche un fossato potrebbe stare in luogo dell'arginatura, purchè abbia uno scarico basso alle estremità. Ventilatori enormi varrebbero pure all'intento; ma come mai è possibile farli funzionare?

. .
.

Ad ogni modo, se pur anco i popoli civili cui non solo noi apparteniamo, ma ai quali Roma dettò le prime e fondamentali norme del diritto e del vivere civile, dovessero, a conseguire una sicura schiacciante vittoria per rappresaglia, per difesa malauguratamente ricorrere al «dente per dente» e cioè all'uso dei gas asfissianti; è a sperarsi che tutte le nazioni collegate, lavato l'oltraggio teutonico alla civiltà, per opera del loro valore, dei loro sacrifici, faranno in seguito opera tale da impedire per sempre la ripetizione della gesta dei novelli Unni.

Ed ora, o donne d'Italia, mano anche alle urgentissime maschere!

A. Bertelli.

Il nome comune

Il «Caffè Corazza», come gli altri locali di ritrovo, era rimasto aperto, quella sera, oltre la solita ora di chiusura, onde, coloro che non erano riusciti a trovarsi una stanzetta, un letto, avessero potuto stare al riparo dalla pioggia, che cadeva a catinelle. Pure, il locale, alle due di notte, era quasi vuoto: saremo stati in sei o sette, tutti uomini.

Di fuori, lo scroscio della pioggia che sembrava più forte per il rumore dello zampillo della fontana e per il trabocco dell'acqua dalla vasca; di tratto in tratto, il bagliore verdastro d'un lampo e il brontolio del tuono; di dentro, il rumore del vasellame che veniva risciacquato.

Di soldati, alpini e bersaglieri ce n'erano stati tanti, molti, nel locale in quella sera; ne erano rimasti due, curioso contrasto di età e carattere.

Stavano seduti accosto, in un angolo, le gambe allungate sotto al tavolino, la testa rovesciata sullo schienale il più giovane, china sul petto il più anziano.

Il primo pareva seguisse lo svolgimento di chissà quale visione della sua giovane mente, il secondo sembrava rivangasse nei suoi lontani ricordi.

Dei due, che indossavano la stessa divisa grigio-verde del soldato semplice, di fanteria, occupò la mia attenzione la differenza di età: chè — come seppi poi — il più anziano aveva oltrepassato i 47 anni, mentre il giovane non ne aveva che 18.

Erano padre e figlio? la nessuna rassomiglianza dei tratti mi dava ragione di escluderlo: fratelli? neppure: a men che non lo [illegible] di diverso padre o madre div[illegible]. Forse, zio e nipote...

Fe[illegible] m[illegible] [illegible] discorso col più giovane: l'occasione me le diedero un lampo più abbagliante, un colpo di tuono più fragoroso. E appresi.

. .
.

Erano volontari entrambi. Ma tanto il vecchio che il giovane, avevano visto la morte da vicino, sui campi di battaglia. Nei riguardi del vecchio non mi stupii, bensì del giovane, che immaginavo avesse lasciato la scuola per prendere il fucile.

Il giovane mi raccontò.

Era certo, sin dal principio della conflagrazione europea, che anche l'Italia sarebbe entrata nel conflitto, perchè sarebbe stato impossibile ritenere che la Patria non avesse pensato a redimere i fratelli gementi sotto il giogo straniero. Aveva perciò ritenuto suo dovere di prepararsi alla guerra, e, poichè — mi disse — sapeva che vale più un'ora passata sul campo di battaglia, dinanzi al nemico reale, che non tre mesi sul piazzale degli esercizi, di fronte al nemico immaginario, si era arruolato con Beppino Garibaldi.

Era stato nelle Argonne; aveva dato alla Francia il suo coraggio, il suo entusiasmo: l'Italia, la patria sua, aveva chiamato i figli a raccolta, era accorso per darle la sua vita. Sua madre, suo padre, i fratelli suoi, gli avevano detto: «Và»...

Parlò il vecchio.

Era stato, giù, nella lontana Africa, sotto il sole di fuoco che arroventava la sabbia. Aveva combattuto ad Adua ed era uscito da quell'inferno, gravemente ferito ma con la sognata medaglia del valore, sul petto. Erano trascorsi tanti anni, da allora, tanti, da non essere più obbligato a servire la Patria. Scoppiata la guerra, anche a lui era sembrato impossibile che l'Italia non si sarebbe decisa a liberare i fratelli delle terre irredente.

Il momento sarebbe giunto e, poichè nessuno che fosse in forza di sostenere i disagi della guerra avrebbe potuto — mi disse — mancare, e, poichè era fuori di esercizio, aveva ritenuto opportuno di recarsi, anche lui, nelle Argonne, fino a tanto che sarebbe venuta la volta dell'Italia.

La patria gli aveva chiesto una volta il suo sangue, ora, veniva ad offrirglielo.

. . . .

I nomi di questi due soldati?

«Italiani»: nome comune a tutti noi in quest'ora.

Per i sussidi alle famiglie dei richiamati

Il Presidente del Consiglio ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

«Ad evitare dannosi ritardi nel servizio di pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati, per eventuale deficienza di disponibilità di fondi che i distretti militari sono tenuti ad anticipare ai Comuni, [illegible]rizzò i prefetti a provvedere all'occorrenza al prelevamento di somme dal conto corrente, d'intesa con i comandi dei distretti che dovranno poi rivalerli giusta le istruzioni, che riceveranno dal Ministro della Guerra.

Ministro: SALANDRA».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Per la mobilitazione civile

Un telegramma del min. Cavasola

ROMA 2. — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha diretto il seguente telegramma ai prefetti del Regno ed ai presidenti delle Camere di Commercio del Regno:

«L'odierna riunione indetta in Campidoglio dalla Presidenza del Comitato Romano per la mobilizzazione civile, assurse a solennità civica e politica altissima per grandiosità di concorso, per dimostrazione della multiforme opera del comitato a favore delle famiglie dei richiamati, per il discorso politico del presidente del Consiglio dei Ministri. Tutta Roma eletta era presente.

Il discorso del comm. Apolloni illustrante coi dati l'azione già efficente del Comitato, il concetto esatto quanto degno di tenere alto il morale dei combattenti, sollevandoli dalle preoccupazioni delle famiglie durante la guerra, ha una importanza sociale ed economica sulla quale sento il dovere di richiamare l'attenzione delle SS. LL. per tutte le iniziative o concorsi che possano dare alla istruzione e per il funzionamento di consimili comitati locali.

Quel discorso aprì la via a Sua Eccellenza Salandra a dare ampia dimostrazione delle ragioni e della santità della nostra guerra, preceduta dall'esaurimento di tutti gli onesti mezzi per risparmiarla, e a rispondere alle ingiuste accuse brutalmente lanciate contro l'Italia nel linguaggio ufficiale degli ex alleati.

Polemico nell'intento, ma nella sostanza illustrativo, e nella forma correttissimo, pieno di dignità e di misura, il discorso del presidente del Consiglio sollevò lo spirito e il sentimento dell'immenso uditorio dando la prova documentale della lealtà del Governo italiano. Fin dal luglio 1914 aveva dichiarato esplicitamente a Vienna che l'attacco alla Serbia avrebbe spezzato la Triplice alleanza più volte offesa nei riguardi nostri dalle potenze alleate, specie durante la nostra campagna di Libia.

«La nobiltà del sentimento, la sincerità e la vigoria dell'argomentazione la dignità della forma impressero nella mente e nel cuore dell'uditorio la più grande sicurezza e soddisfazione della superiorità della nostra posizione politica, morale e civile, onde con slancio fu accolta la esortazione all'unanime concordia, alla perseveranza, alla operosa attività per il mantenimento della vita economica del paese.

«Ed è per questo compito che su di noi tutti incombe, illustrato dallo splendido e plauditissimo discorso del Presidente del Consiglio, che io invoco ancora la cooperazione piena e cordiale delle SS. LL. in tutti i giorni, in tutte le forme, per vincere tutte le prove che si parano dinanzi alla nostra patria.

Il Ministro: CAVASOLA».

Il decreto sul pagamento delle pigioni

Sua A. R. il luogotenente generale di S. M. ha firmato oggi il seguente decreto:

ART. 1.o — Sino a tutto dicembre 1915 i conduttori di immobili urbani, che per convenienza o per consuetudine sieno obbligati al pagamento anticipato di tre mesi di fitto, hanno facoltà di corrispondere a rate mensili il prezzo della locazione, sempre anticipatamente. Il conduttore che si avvalga di questa facoltà, deve tuttavia rilasciare al locatore un mese di fitto a titolo di garanzia. Se l'obbligo dell'anticipazione si estende a periodi superiori ai tre mesi, i conduttori hanno facoltà di corrispondere il fitto a trimestri anticipati.

ART. 2.o — L'inquilino che per convenzione o per consuetudine abbia rilasciato a favore del proprietario della casa una quota anticipata di fitto, come deposito di garanzia, ha facoltà di imputare su tale anticipazione la metà del fitto mensilmente dovuto alla riduzione del deposito a cifra eguale ad un mese di fitto.

ART. 3.o — Il capo di famiglia conduttore dell'immobile che si trovi sotto le armi, ha facoltà di chiedere immediata risoluzione del contratto di fitto. E' tenuto però a pagare il fitto del mese in corso ed ha diritto di ottenere la restituzione dell'eventuale deposito. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai fitti superiori a lire duemila annue.

ART. 4.o — Quando il capo di una famiglia conduttore di un immobile, si trovi sotto le armi, è data facoltà di corrispondere soltanto una metà dei fitti della casa abitata, a cominciare dalla data del presente decreto fino alla cessazione del servizio militare.

Le quote non corrisposte potranno essere soddisfatte in eguali rate mensili nel termine di un anno dalla cessazione del servizio militare, e in ogni caso prima della cessazione del fitto, che a richiesta del proprietario deve essere prorogato per tempo necessario pel pagamento delle predette rate mensili.

La concessione del presente articolo si riferisce ai fitti che non superano lire 50 mensili nei comuni superiori al 200 mila abitanti; lire 30 mensili nei comuni inferiori ai 200 mila abitanti e superiori ai 50 mila abitanti, lire venti mensili nei comuni inferiori ai 50 mila abitanti e superiori ai 20 mila abitanti, lire 15 mensili in tutti gli altri comuni.

Art. 5. — L'inquilino capo di una famiglia che si trovi sotto le armi e abbia adempiuto gli obblighi assunti col contratto di locazione il cui prezzo non superi la misura indicata nell'articolo precedente, ha diritto, ancor quando si sia avvalso della concessione degli art. 2 e 4, di ottenere dal proprietario la proroga del fitto, alle medesime condizione per tutto il periodo della guerra e per 2 mesi succ. salvo che il proprietario non chieda una proroga maggiore ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente. La proroga non può essere richiesta dall'inquilino se il proprietario dimostri con contratto di data certa, anteriore al presente decreto, che abbia stipulato altro contratto di fitto per lo stesso immobile.

Art. 6. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

A proposito di fu[illegible]giaschi. — Nel suo ultimo numero il «Forumjulii» pubblica un violento articolo, nel quale tratta di vili ed infruttuosi per la Patria quei signori che abbandonarono le loro abitazioni per timore. Amando la mia piccola patria, non posso tacere un forte biasimo contro quell'articolo, perchè a Cividale non si hanno fuggiaschi, almeno che si sappia; e quel giornale è invitato a fare i nomi: allora soltanto potrà essere appreso il suo operato.

Tutti invece trovano che la nostra popolazione è da ammirare come disse anche l'on. Bissolati per il fiero e fermo animo dimostrato fin dal primo giorno e mai smentito.

Fuori i nomi, [illegible]!

Un cittadino.

(L'invito, per quanto è a nostra cognizione, non può essere accolto almeno per ora, poichè ci consta che anche il *Forumjulii*, come già il *Natisone* ha sospeso le sue pubblicazioni col numero del 29 maggio).

Gli esami alle nostre scuole pubbliche. — Avranno luogo quelli di maturità, nei giorni di venerdì e sabato prossimi, 11 e 12 giugno, e nei seguenti. Il 9 corr. è il termine utile per presentare le domande corredate dei relativi documenti.

All'Unione Commercianti. — Questa sera, venerdì, alle 8.30 si radunerà il Consiglio dell'Unione Commercianti per trattare su varie comunicazioni, sul resoconto 1914 e sulla convocazione dell'assemblea.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 15

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Così, o press'a poco così, diceva la povera vittima di una tirannia che Paolo Beecot conosceva per esperienza, confermando senza saperlo i sospetti concepiti spesso dal figlio intorno alla felicità di una unione male assortita sotto molti punti di vista.

Tuttavia, quel semplice racconto, di una semplicità commovente per chi da un pezzo deplorava in cuor suo la sorte toccata ad una madre teneramente amata e ferocemente oppressa, non era tale da illuminare le incertezze dell'ingenuo provinciale riguardo alla sorprendente impressione esercitata su Aaron Norman dal serpente di opale.

Senza dubbio, era strano che il depositario provvisorio della spilla l'avesse venduta prima di sapere se poteva farlo; maggiormente strano che, dopo averla venduta illegalmente, l'avesse richiesta a chi, pagandola senza lesinare, ne era diventato legittimo proprietario. Ma, dopo tutto, non esisteva una ragione al mondo perchè Paolo Beecot non dovesse appagarsi di ciò che gli era stato riferito ed indugiare a ripeterlo al padre di Silvia, ove l'avesse interrogato in proposito.

Dopo minute riflessioni il giovane si decise quindi a recarsi finalmente in Gynne street, rompendo un patto che non aveva alcun motivo di mantenere. E siccome, volere o no, gli stava abbastanza a cuore di ottenere l'approvazione di Grexon Hay, del cui gusto e della cui eleganza faceva gran conto, sulla scelta della fanciulla che era sempre più impaziente di eleggere a compagna della sua vita; così, prima di fissare il giorno e l'ora della vagheggiata visita, entrò in un negozio e telefonò al vecchio compagno di scuola, chiedendogli se era disposto di raggiungerlo subito in Bloomsbury.

— Tra un quarto d'ora al massimo sono da te — rispose Grexon in tono allegro. — Aspettami.

E aspettare appunto fu quello che facePaolo Beecot, cercando d'ingannare l'attesa come meglio poteva.

Quando, poco dopo, Grexon Hay bussò trafelato alla soffitta-castello, il castellano aveva analizzato fra sè e sè molte delle perplessità che si agitavano nel suo spirito. L'amichevole consiglio rivoltogli dal finto operaio e più ancora la sua sfavorevole opinione dell'antico allievo di Torringhton, lo preoccupavano assai più di quanto volesse confessare. Il fatto che una persona sotto mentite spoglie, uno sconosciuto per lui, lo avesse messo in guardia contro un compagno di scuola, pratico fraternamente, per tanti anni, giudicandolo con una frase misteriosa sì, ma ugualmente caratteristica e incisiva, cominciava a tormentarlo; e ciò quasi suo malgrado, ad onta degli sforzi, coi quali si adoperava per dimenticare lo strano monito.

Già più di una volta nello spazio di pochi giorni, si era domandato se in realtà Grexon Hay meritava la stima di un galantuomo o se piuttosto non avrebbe agito saggiamente, evitando di trovarsi con lui. Ed ora, in procinto di ammetterlo nell'intimità della sua vita, provava un acuto rimpianto di avere mantenuto la sua promessa, di non avere accettato l'avvertimento gettatogli dalla Provvidenza.

Ma purtroppo, non era più il caso di indietreggiare.

Sul pianerottolo la voce del brillante giovanotto gridava:

— Si può?

— Avanti, avanti! ribattè Beecot, alzandosi e correndo ad aprire — Avanti nel regno della povertà e della miseria.

Grexon Hay non se lo fece ripetere.

— Come vedi, sono puntuale, come un orologio che fa il suo dovere. Eccomi dunque ai tuoi ordini. Come sta il fiore raro, il giglio purissimo, la tua Dulcinea?

— Benone!... A meraviglia!... Non potrebbe star meglio! — ribattè Paolo arrossendo. — O per lo meno lo spero. Giacchè, dopo l'ultima volta che ci siamo incontrati, non ho messo più piede in Gynne Street.

— E perchè?

— Perchè, come ti dissi aspettavo la lettera di mia madre.

— E adesso?

— Adesso che la lettera è arrivata non ho più ragione di differire la mia visita. Ho tutto l'occorrente per soddisfare la curiosità di Aaron Norman.

— Intorno alla spilla?

— Per servirti.

— Oh! vuoi che ti dica la verità, Paolo? Mandala al diavolo, il serpente! Parliamo di noi invece.

— Non è un soggetto ugualmente interessante?

— Secondo...

— Al massimo potremo parlare di te.

— Di me?... E non sai tutto di me?

— No, tutto no. Ignoro, per esempio, perchè ti si chiami un uomo conosciuto sulla piazza?

Malgrado il pallore che gli si era diffuso in fronte, Grexon Hay chiese con calma:

— Che cosa intendi?... Non ti capisco mio caro.

— Io?... Io non intendo niente. Ti ricordi dell'individuo fermo, davanti ad una vetrina poco discosta da noi, il giorno in cui combinammo di andare insieme a Gynne Street?

— Del giorno e dell'ora di quella combinazione mi ricordo perfettamente. Ma viceversa, non ricordo nessun individuo che mi avesse dato nell'occhio.

— Possibile?... Era un tipo strano, vestito da operaio, con un involto sulle spalle.... Non ti ricordi?

— Assolutamente no. Perchè?

— Perchè fu appunto quel tale che, quando ci separammo mi si avvicinò e mi chiese chi eri, dove abitavi, che cosa facevi, eccetera...

LATISANA

Nozze d'argento. — 1. Il signor Giuseppe Dal Lago direttore della Ditta Morassutti, fratello al cav. Lorenzo di Cividale, e la signora Carmela Granata-Dal Lago festeggiarono ieri il loro 25.o anno di matrimonio. I nostri più sinceri rallegramenti ed auguri.

CODROIPO

Grano municipale. — Gli agenti municipali, il primo mercato del mese, hanno venduto a 182 famiglie del comune, quintali 46 di granoturco al prezzo di L. 25.50 al quintale. L'introito fu di lire 1300.

Circolo Agrario. — Domenica 30 maggio ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questo fiorente Circolo agrario.

Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1914.

Furono nominati a consiglieri i signori Colloredo co. Cesare, e Giavedoni dott. Giobattista (rielezione) e Dalla Bona Giulio.

Riconfermati i sindaci effettivi signori Pordenone dott. Valentino e Gattolini Cornelio; a sindaco supplente il sig. Antonio Gregoris.

Pro Croce Rossa. — Il signor Luigi Frova ha offerto lire 100 alla Croce Rossa Italiana per l'iscrizione a socia perpetua della figlia Paolina.

TREPPO GRANDE

Il saluto del segretario

Riceviamo, con preghiera di stampare:

Nell'atto di partire da Treppo Grande per contribuire in altri posti alla gloria ed alla grandezza della nostra Patria, sento un vivo dovere di porgere un ossequio a tutti i cittadini di questo Comune.

Vado con ardimento e con giubilo, cosciente di compiere il più sacro dovere insito in ogni uomo; vado per prender parte alla quarta ed ultima guerra della nostra Indipendenza, che, spaziando l'attuale mal segnato Confine, ci ridonerà le naturali terre italiane!

La coscienza di avere procurato di disimpegnare il mio dovere nel modo migliore; la fiducia che ho nella conferma della stima della quale mi hanno onorato i cittadini di questo Comune; il sapere che le eventuali lacrime dei miei genitori saranno lagrime di orgoglio e non di debolezza, mi rende stabile e sprona ognor più il sacro fervore di servire bene la Patria.

Aggiungo perciò al mio saluto il grido unisono che si sprigiona da ogni cuore italiano: W. l'Italia! W. il Re!

Treppo Grande 1.o Giugno 1915.

Pietro Castellana

CORDOVADO

Mutuo al Comune.

Il nostro deputato onor.le conte Rota ha ricevuto dal sotto segretario di Stato per i lavori pubblici la seguente lettera:

Onor le Rota,

Mi è grato parteciparti che il Comitato ha deliberato l'assegnazione di un mutuo di L. 10.000 al Comune di Cordovado per esecuzione di opere varie.

Gli atti relativi verranno trasmessi al più presto alla Cassa Depositi e Prestiti per ulteriori provvedimenti di sua competenza. Cordiali saluti.

f.o Visocchi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la latteria di Savorgnano. — Il Ministero di Agricoltura industria e Commercio informò il nostro benemerito deputato on. co. Rota di avere concesso un sussidio di L. 200 alla latteria Sociale di Savorgnano, frazione del nostro Comune, per la quale il co. Rota si era vivamente interessato.

S. DANIELE

Esami di Maturità. — In via antecipata, gli Esami di Maturità avranno qui luogo nei giorni 11 e 12 corr. La Commissione sarà composta dai sig. vice-ispettore Alfredo Lazzarini, presidente, prof. Giovanni Crichiutti e prof. Giovanni Munaretto, commissari, m.i Napoleone Battigello, G. B. Zoratti ed Elsa Sachs insegnanti.

SEDEGLIANO

Servizio Postale — Col primo del mese corrente, è principiato il nuovo servizio della seconda corsa postale.

Alle ore 3 del pomeriggio, il procaccia, che proviene da Flaibano, recapita la posta a Codroipo e la sera alle ore 7 è di ritorno, portando quella giunta con gli ultimi treni.

Il nuovo servizio, che era da lungo tempo vivamente atteso, è stato accolto con piacere da questa popolazione, specialmente in questo momento in cui è fortemente sentito il bisogno di notizie.

Per ciò va espresso un sincero e doveroso sentimento di gratitudine e di ringraziamento all'on. Deputato co. di Caporiacco ed alla autorità Comunale, che instancabili seppero ottenere dal ministero la concessione del servizio, superando non lievi difficoltà che si erano presentate.

Consiglio comunale. — Domenica mattina, 6 è convocato questo consiglio comunale; per trattare:

1.o Comunicazioni della presidenza.

2. Ratifica di N. 4 deliberazioni di Giunta d'urgenza.

3. (in seduta privata) Deliberazione in seconda lettura di una gratificazione al medico dott. Ferrari.

CAVASSO NUOVO

Desideri. I lavori di sterro della Pedemontana sono già iniziati da parecchi giorni e vi trovano occupazione i nostri emigranti. Però il numero degli operai assunti è ancora esiguo. Non potrebbe l'amm. dei lavori impiegare tutti coloro che desiderano guadagnarsi da vivere?

Un episodio glorioso nella Carnia.

Medaglia d'argento a un sottotenente e ad un caporale consegnate, una dal Re ed una dal generale Porro.

La magnifica condotta delle truppe.

ROMA, 4. (Ufficiale). S. M. il Re, che percorre continuamente il fronte nelle varie zone ha avuto occasione di apprendere, tra i molti altri, un bell'episodio delle nostre splendide truppe alpine.

Si tratta di un'azione di valore compiuta da un plotone alpini del battaglione Dronero al passo di Valle inferno, alla testata di Val degano.

Condotto dal sottotenente di complemento Pietro Giacchino di Pinerolo, il plotone si slanciò di notte, di propria iniziativa, alla conquista di una trincea occupata da forze austriache superiori. Ferito gravemente al braccio sinistro, il sottotenente Chiacchino non desisteva dall'incuorare i propri soldati, dando loro mirabile esempio di sangue freddo e di coraggio.

Prese allora il comando un caporal maggiore che venne ucciso; un altro caporal maggiore, Antonio Vico, prese a sua volta il comando del plotone, e sebbene ferito al braccio destro lo guidò animosamente all'assalto.

Penetrati con impeto nelle trincee i bravi alpini uccisero 25 Austriaci ed altri ne fecero prigionieri. Pochi riuscirono a fuggire.

Il caporal maggiore Vico riassume poi con questa frase in dialetto piemontese la brillante azione compiuta da lui e dai suoi camerati:

- «I LUMA FAIT PULISSIA» (abbiamo fatto pulizia).

S. M. il Re di moto proprio volle conferire le medaglie di argento al valor militare al sottotenente Giacchino e al caporal maggiore Vico.

La medaglia al sottotenente Giacchino fu personalmente consegnata dal sovrano; quella al caporal maggiore fu consegnata nell'ospedale in cui è degente, da S. E. il Tenente Generale Porro, il quale pronunciò nobili parole, dando all'eroico militare il bacio che l'esercito dà ai suoi figli valorosi. L'episodio del passo di val inferno non è d'altronde che uno dei moltissimi che si sono avuti finora, i quali confermano ampiamente l'altissimo spirito di tutte le truppe. Queste si conducono ovunque magnificamente; vanno al fuoco con coraggio sereno, con sapiente tenacia, con impeccabile perizia, con salda disciplina. Ufficiali e soldati danno prova di un ardore lodevolissimo e si battono con entusiasmo, affrontando lietamente disagi e fatiche; e si mostrano insieme degnissimi della fiducia in essi riposta dal Re e dalla Patria. (Stef.)

Le operazioni nella valle dell'Isonzo ed al passo di Monte Croce, in Carnia

ROMA, 3. — Comando supremo, 3 Giugno 1915. — Lungo La frontiera continuano movimenti e combattimenti preparatori che si svolgono sempre a nostro vantaggio.

Merita particolare menzione il favorevole, per quanto lento, provvedimento dell'azione offensiva che le nostre truppe, già impadronitesi nei giorni scorsi del costone di Monte Nero sulla sinistra dell'Isonzo presso Tolmino, vanno svolgendo sulle aspre balze della riva sinistra di quel fiume e sul fondo della valle, lottando con slancio e accanimento contro gli austriaci fortemente trincerati e sostenuti da potenti artiglierie.

In Carnia, gli austriaci si accaniscono inutilmente, sempre respinti, contro i nostri reparti alpini presso il passo di Monte Croce. Cadorna

Gli effetti del nostro bombardamento sulle opere militari di Montalcone

ROMA, 3 (ufficiale). Le nostre navi, rientrate oggi da un servizio di esplorazione, hanno riferito che 24 ore dopo il bombardamento di Monfalcone, compiuto il 31 maggio da nostre cacciatorpediniere, si scorgevano ancora, da porto Buso, nuvole di fumo e lingue di fuoco innalzarsi da Monfalcone. (Stef).

Cospicue offerte per la Guerra nazionale

La Cassa di Risparmio di Milano destinò 900.000 lire alle famiglie bisognose dei richiamati; 400 000 alla Croce rossa; 500 000 alla istituzione di un ospedale militare nelle provincie lombarde per cura dei feriti in guerra.

La Cassa di Risparmio di Genova ha versato lire 50.000 a favore delle famiglie dei richiamati; la sottoscrizione presso il municipio della stessa città raggiunse iersera 440.000 lire. (*E a Udine, che cosa si fa?*) — Redaz.)

— Il Consiglio provinciale di Napoli deliberò all'unanimità lo stanziamento di 150.000 lire per le famiglie dei richiamati, 12.000 per la Croce rossa, lo stipendio intero ai dipendenti della provincia sotto le armi.

— L'Istituto italiano del credito Fondiario diede 20.000 lire per le famiglie dei richiamati.

L'alleanza anglo-italiana

Londra 4. — (Camera Lordi) Crewe, rappresenta il ministro degli esteri, in assenza di Grey sofferente agli occhi, parla dell'intervento dell'Italia e dice che l'azione italiana dimostra come le alleanze basate sulle esigenze politiche e non sulle simpatie nazionali o sugli ideali nazionali, non potevano far fronte ad una prova come la presente. L'Austria, dirigendo alla Serbia la nota che fu prima causa della guerra, non degnossi di dare alla sua alleata neppure il minimo accenno d'informazione, per questo argomento di suprema importanza.

Le relazioni fra l'Italia e noi, che siamo molto più, insieme con lei, impegnati in questa guerra, riposano su basi molto più salde.

Come avviene tra persone, tra nazioni. Ve ne sono che esercitano un'attrazione indipendentemente dalle relazioni materiali o dai benefici positivi, ma in virtù del loro carattere. Per quasi 500 anni l'arte e le lettere italiane esercitarono un fascino particolare sugli inglesi. Durante tutto questo periodo non avvenne mai conflitto con l'Italia, benchè non abbiamo mai marciato insieme sul campo di battaglia. I nobili sforzi dell'Italia per la libertà e l'unità riscossero sempre la simpatia inglese; mai figura più popolare passò per le vie di Londra, di quella di Garibaldi all'epoca del risorgimento italiano.

Crewe dichiarò infine che gli auspici sono buoni e che le due nazioni sperano di giungere fianco a fianco ad un grande successo comune, definitivo.

Lansdowne dice poi ch'egli ed il suo partito appoggeranno nel modo più cordiale il governo per condur la guerra a felice risultato. (Stef.)

Sui vari fronti di battaglia

Sui vari fronti di battaglia — ad eccezione degli ultimi successi vantati dagli austro-germanici, i cui bollettini, per dar maggior valore ai successi, portano il bilancio complessivo di un mese dei fatti e del numero di prigionieri e cannoni e mitragliatrici presi all'avversario — nulla di importante, nulla che varrebbe a prospettare una azione decisiva, per l'uno o per l'altro, degli eserciti operanti, si è svolto nella Galizia.

L'azione più intensa si svolgerebbe ora, attorno a Przemysl, fra i forti esterni e la Vistola, nella regione di Chsoly, fra Timenitza e lo Stry.

Nessun mutamento, secondo il comunicato russo, fra Przemysl e le paludi del Dniester.

I russi, ammettono alcuni successi dagli austro-tedeschi sul fronte a nord del San, rivendicando a sè, però, i successi sulla riva destra della Bistryiza, dove avrebbero fatto 150 prigionieri e preso una posizione; altri 1200 prigionieri tedeschi, avrebbero fatto intorno al villaggio di Kalykouve.

Nel Belgio e in Francia

Tutto fa ritenere che i combattimenti continui ed accaniti, che si svolgono nel Belgio ed in Francia, preludino ad un prossimo realmente importante successo degli alleati.

Il comunicato francese dice che fra il 9 maggio e il primo di giugno 3100 soldati e 64 ufficiali tedeschi sono caduti prigionieri, mentre si dovette dar sepoltura a 2000 cadaveri di tedeschi.

Nel cosidetto, Labirinto i tedeschi hanno avuto di prigionieri 50 sottoufficiali e 9 ufficiali.

Sul resto del fronte, la situazione non si sarebbe mutata.

Cadaveri di ufficiali tedeschi in uniforme inglese.

Nei combattimenti che si svolgono nel Belgio, Richemburg, Avoué e Festubert i tedeschi avrebbero avuto perdite gravissime. Nella trincee e nei ripari furono trovati — lo garantisce un testimonio oculare — numerosi cadaveri di ufficialità tedesca vestiti dell'uniforme inglese.

Nel Caucaso.

I comunicati russi, riferiscono che nella guerra contro i turchi nella Caucasia, i russi sono ovunque vittoriosi; nella regione di Vau, i turchi si ritirano incalzati dai russi.

L'azione ai Dardanelli

Tanto dai comunicati francesi e inglesi, come dai turchi, si può desumere che ai Dardanelli la situazione non può dirsi, delineata. Le maggiori perdite le avrebbero avute i turchi nel settore meridionale, negli attacchi infruttosi contro la destra francese.

Sul fronte inglese vi è calma.

Nel mar di Marmara.

L'Ammiragliato inglese comunica che il sottomarino inglese entrato nel mar di Marmara ha torpedinato, nella baia di Taderna con grosso trasporto tedesco.

Il Blocco delle coste dell'Asia minore

Il Foreign Office comunica che le coste dell'Asia minore sono state bloccate, dai gradi 37.35 ai gradi 40.5, di latitudine non, comprendendo l'entrata dei Dardanelli. Sono state concesse 72 ore di tempo per l'uscita delle navi neutre dall'area bloccata.

La Bulgaria esorta i bulgari a lasciare Costantinopoli

La legazione Bulgara a Costantinopoli ha esortato gli studenti bulgari ad abbandonare Costantinopoli e a rimpatriare.

L'atteggiamento della Turchia nei rapporti fra Germania e l'Italia

Sulla ritardata definizione della situazione fra l'Italia e la Germania avrebbe influito il contegno della Turchia. Questa, secondo le assicurazioni di una personalità diplomatica di una potenza neutrale, di passaggio per Roma.

Secondo il personaggio politico, a Berlino si considererebbe con spavento l'eventualità di un intervento dell'Italia nelle operazioni ai Dardanelli e nel conseguente immediato intervento della Rumenia ritenuto inevitabile.

La stessa personalità diplomatica assicura che i nazionalisti ungheresi avrebbero insistito a Vienna, per la conclusione di una pace, immediata.

L'esitanza della Germania a nostro riguardo, dipenderebbe, dunque, dalla situazione creata dal nostro intervento e dai dubbi sulla fedeltà della Turchia.

I viaggi e le corrispondenze fra l'Italia e Germania

Una questione molto delicata è quella, dei viaggi di persone e cose e della corrispondenza epistolare dell'Italia alla Germania e viceversa, ora che non si allestiscono più treni diretti per le capitali dei due imperi centrali, si può, però, con l'itinerario Roma-Chiasso-Vienna-Berlino, cambiando treni, pervenire a destinazione.

Non è però ancora stato regolato il rilascio dei passaporti causa la non definita situazione dei rapporti fra l'Italia e la Germania.

La questione è delicatissima è, dato che le precauzioni non sono mai sufficienti in condizioni tanto eccezionali, il governo nostro che sin dal principio della guerra si è premunito, dovrà provvedere da un giorno all'altro a più recise misure di legge riguardanti la vigilanza sulle persone e sulle case.

Ridda di miliardi per la guerra

Il progetto di legge riguardante i crediti provvisori per il terzo trimestre del 1915, presentato dal ministro delle finanze francesi, Ribot alla presidenza della Camera, si calcolano a 5600 milioni. I crediti votati dal principio della guerra ascendono a 24 miliardi!

L'Inghilterra per i poveri del Belgio

La sottoscrizione a favore dei poveri del Belgio, ha reggiunto a Londra una cifra superiore alle 400 mila lire sterline: 10 milioni di franchi.

S. PIETRO AL NATISONE

Una circolare dell'ispettore scolastico
Il nobile compito dei maestri.

Gl'insegnanti hanno ricevuto una ispirata circolare dell'egregio vice-ispettore scolastico di questo circolo, che noi riproduciamo fedelmente:

«Nel momento solenne in cui l'Italia s'accinge, sicura di sè, alle sante rivendicazioni nazionali, io confido che nessun sentimento di pavida apprensione, di timido sgomento, o peggio, di colpevole inerzia pervada l'animo vostro; ma che in tutti si fortifichi invece il civile proposito d'intensificare un'opera di consiglio, di conforto, di aiuto a vantaggio dei comuni che a voi hanno affidata l'educazione della prole.

«Io sono sicuro che non mancherà a questa l'opera vostra di minuta assistenza, che per varie forme può essere data — e sarà data — dalle maestre più specialmente, a sollievo di bimbi, di fanciulli, di madri, di spose, di orfani, di malati e feriti.

«L'azione vostra non può, oggi, essere contenuta entro l'ambito della scuola, non può restringersi al puro disimpegno delle mansioni d'insegnante: deve esplicarsi, fervorosa e sollecita, in molteplici forme di carità fraterna, di solidarietà nazionale, di assistenza illuminata e pietosa.

«Raccogliere intorno a voi i fanciulli e i bimbi per sottrarli ai pericoli della strada, mentre le mamme sono in più gravi faccende occupate; corrispondere per conto delle famiglie con gli assenti e coi combattenti sui campi della pugna: raccogliere le offerte dei buoni a beneficio dei fanciulli indigenti; suscitare una certezza dove brilla una speranza, una speranza dove c'è il tormento del dubbio; portare il balsamo di una parola amorosa dove s'aggrava la sventura; mantenere viva la fiamma della fede nei provvidenziali destini d'Italia e della sua vittoria finale; ecco il nobile compito che voi egregi insegnanti, saprete assolvere con fervore di entusiasmo e con spirito di consapevole sacrificio.

«Il pubblico riconoscerà così — (come bene osservò il nostro distinto signor Provveditore agli studi) — che da ogni aula non si diffonde il solo alfabeto, ma il contenuto ideale di una legge umana».

I servizi telefonici con tutte le città d'Italia sono sospesi ai giornali ed ai privati; i servizi telegrafici subiscono enormi ritardi; ritardi considerevoli subisce pure il servizio postale.

Tutto questo è pienamente giustificato per lo stato di guerra, nel quale ci troviamo, e, almeno per il momento non potrà subire alcuna modificazione.

Questo diciamo in risposta alle lagnanze di associati e di rivenditori della città e della Provincia.

CRONACA CITTADINA

Pro feriti di passaggio alla stazion[e]

Sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana (sottoscrizione di Udine) e sotto la dirigenza della marchesa Costanza di Colloredo Roberti di Castelvero si è costituito in Udine l Comitato per l'assistenza ai feriti in transito per la nostra stazione ferroviaria.

Il Comitato, nei limiti delle oblazioni che riceverà, provvederà il possibile conforto ai valorosi fratelli.

Le oblazioni «pro feriti in transito» dovranno farsi presso il sig. Ugo Camavitto, Via Zanon 4; e delle stesse sarà giornalmente dato elenco alla stampa per la pubblicazione.

* * *

La «Patria del Friuli», che riceverà ben volentieri le offerte anche per questo pietoso santo scopo e subito le trasmetterà al signor Camavitto, inizia la sottoscrizione offrendo lire 25, spiacentissima di non poter dare di più.

* * *

Riceviamo oggi stesso e siamo ben lieti di pubblicare le segnenti offerte:

Senatore co. Antonino di Prampero L. 100

Malignani cav. Arturo 50

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 2, il seguente spoglio del lungo bollettino militare straordinario testè pubblicato:

I seguenti allievi e sergenti sono nominati al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria con la destinazione per ognuno indicata, e si presenteranno il 7 corr. al deposito del rispettivo reggimento: Ricci Menichetti Ferdinando sergente maggiore del 7.o alpini destinato all'8.o alpini; Bernardinis Armando allievo all'8 alpini: Vitelli Ernesto allievo all'8.o alpini; Zongaro Umberto sergente maggiori 64.o fanteria al 2.o fanteria; Aicati Lorenzo e Preda Pietro, allievi all'8.o alpini; Righetti Luigi allievo, al 1.o fanteria (deposito); Repetti Giovanni, Caruso Vincenzo, Appieno Rodolfo, D'Argenzio Mario, Destino Antonio, Sulis Giovanni, Carbatti Giuseppe, Morici Giuseppe e Marzocchi Armando allievi 1.o franteria; Snederi Antonio, Zappalà Gaetano, Politi Alceo, e Pecci Leandro, allievi al 2.o fanteria.

Simoncelli Vittorio sergente maggiore e Tonolli Ettore allievo sono nominati sottotenenti di cavalleria e destinati al reggimento cavalleggeri di Roma; Bianchini Cesare, allievo, idem al reggimento Genova cavalleria. Si presenteranno il mattino del 7 corr. al deposito del rispettivo reggimento.

I seguenti medici civili sono nominati ufficiali medici di complemento si presenteranno alla direzione di Sanità il mattino del 7 Giugno corr. per essere inviati alla loro destinazione di mobilitazione: col grado di maggiore medico: Pennato Papinio e Chiaruttini Ettore; col grado di capitano medico: Ceroni Giovanni, Luzzatto Oscar, Tami Ascanio, Springolo Antonio, Angelini Corradino, e Chiaruttini Ugo tutti del distretto di Sacile. Si presenteranno alla direzione di Sanità del VI corpo d'armata.

Marianinno Federico militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile è nominato sottotenente medio di complemento. Si presenterà alla Direzione di Sanità in Bologna.

Barbacetto Guido militare di truppa del distretto di Sacile e Rizzo Pietro militare di truppa in servizio al 1.o fanteria del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti di complemento di sussitenza e destinati al Panificio di Bologna, ove si presenteranno il mattino del 7 corr.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 10 giugno, per assumere il servizio di prima nomina nei riparti di milizia territoriale ivi costituiti:

Mini avv. Alberto per mobilitazione all'8.o alpini; Bellavitis avv. Mario per mobilitazione al distretto di Sacile; Periz Leone, per mobilitazione all'8.o alpini.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa. Si presenteranno al proprio distretto il mattino del 7 corr. alla direzione di Sanità di Bologna: Valentini Carlo, Miani Vincenzo, Mazzocca Alfredo e Pari Giulio Andrea, tutti del distretto di Sacile.

Bertolizzi Giacomo, Mazzolini Mariano, Francescutti Mario e Conlutti Antonio tutti del distretto di Sacile, militari in congedo laureati in chimica e farmacia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale farmacisti. Si presenteranno anch'essi il mattino del 7 giugno alla direzione di sanità del 6.o corpo d'armata.

Della Savia Giovanni soldato del distretto di Sacile, laureato in zooiatria, è nominato sottotenente nella milizia territoriale del corpo veterinario militare, si presenterà il mattino del 5 giugno corr. all'ufficio veterinario militare del 6.o corpo d'armata.

S. E. l'Arcivescovo e la guerra.

S. E. l'Arcivescovo e la guerra.

S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi ha diretto al Clero e al Popolo dell'Arcidiocesi una lettera pastorale, dalla quale crediamo riportare alcuni periodi:

« La parola del Vicario di Gesù Cristo ne giunge un altra volta, nei dolorosi e tragici momenti che attraversiamo, e tanto più cara e confortatrice e preziosa, perchè suggerita da un palpito di speciale affetto dell' Augusto Pontefice verso la « diletta Italia » (Allude alla Lettera del Santo Padre al Cardinalle Vanutelli, nella quale, fra altro, v' era l' espressione qui sopra riportata)

« Dieci lunghi mesi dura ostinato il cozzo tremendo fra popoli e nazioni, dopo sì gigantesca lotta non anco spossate ed esauste... Ma oggi anche l Italia, la nostra diletta Italia, si è lanciata con tutte le forze nella terribile tenzone; il nobile sangue dei suoi valorosi soldati già ha imporporato le terre che voglionsi restituite all' amplesso della antica e non immemore Madre.

« Sì, dilettissimi, è la nostra Patria che incomincia a provare, non per ripercussione, ma direttamente, qual cosa terribile sia la guerra; poichè se la grandezza e la nobiltà della causa esalta e impreziosisce, non iscema tuttavia i danni e gli orrori chè dalla guerra sono inseparabili; nè distoglie dal ricordare che purtroppo anche per noi essa sarà flagellum iracundiae.

« Oggi sono i nostri cari che abbandonate case, campi, officine si trovano schierati sui campi di battaglia contro potenti nemici.

« Sono oggi le nostre madri, le spose, le sorelle, i nostri vecchi, e i nostri fanciulli che, pure avendo compiuto il patriottico sacrificio, non sanno trattenere — tanto il cuore è angosciato e sgomento — la trepida lagrima, al dubbio, se il figlio, lo sposo, il padre... ritorneranno dal campo.

« Oggi è la nostra gioventù balda e fiorente che corre animosa sotto gli obici delle potenti artiglierie, pronta a cadere per la patria, come fiori sotto la falce...

« La storia sentenzierà quale e quanta fosse per l'Italia la necessità di affrontare tanti perigli e tanti danni per il raggiungimento di antiche nutrite aspirazioni, per tutelare di fronte alle possibili soluzione dell'immane conflitto delle Nazioni i legittimi suoi interessi.

« Ma questa per tutti è solamente l'ora del dovere, della concordia, del sacrificio; e sopratutto è l'ora della preghiera e della cristiana espiazione.

* * *

« Docili all'invito del Capo Augusto della Chiesa, da quando la guerra scoppiò improvvisa sull'Europa, abbiamo pregato, supplicato e invocato che il buon Dio suggerisse pacifiche soluzioni le quali potessero soddisfare ogni buon diritto e risparmiassero maggiori sacrifici e disastri, e volesse a mitezza le volontà dei reggenti dei popoli

« Ma purtroppo nè le armi sono state deposte nè la pace è tornata, e l' incendio è parso anzi ravvivarsi ed estendersi più minaccioso. Attratta anche l' Italia nostra nei vortici delle edaci e terribili fiamme, noi, mentre adoriamo i divini voleri, dobbiamo alla perseverante preghiera per la pace aggiungere ora la preghiera fervida pei figli, fratelli e parenti, nostri cari che stanno intrepidi combattendo per terra e per mare, o libra i ardimentosi fra le nubi.

« La preghiera pel nostro Esercito, perchè col suo provato valore non permetta al nemico di imbaldanzire nella orgogliosa fidanza della sua forza materiale e sia all' Italia risparmiato lo spettacolo di crudele e folle distruzione onde furono teatro illustri città e nobilissimi paesi

« La preghiera, perchè abbia breve durata, se dolorosamente inevitabile, lo scempio barbaro di vite sacre alla famiglia ed al civile progresso.

« La preghiera pei nostri cari combattenti, perchè se cruento dev' essere il prezzo della pace, questa, la Dio mercè, avvenga prossima e duratura, la pace sospirata, e più sospirata ora che Iddio ha permesso che noi pure provassimo le angosciose separazioni, gli amari distacchi, le penose privazioni, e forse, già a quest'ora, i luttuosi cordogli, e fossimo esposti alle lagrimevoli sventure che accompagnano la guerra, sotto i flagelli dello sdegno divino.

I preti soldati

Parecchi furono i preti richiamati sotto le armi in servizio attivo o chiamati quali cappellani. Ne vedemmo giungere da varie parti della Diocesi; ne vedemmo di altre Diocesi. Ed anche qualche frate; abbiamo veduto. E sappiamo anche di qualcuno, fra questi preti-soldati, il quale ha già pagato il suo tributo di sangue e si trova insieme con altri feriti in cura.

Anche per i preti soldati, l' Arcivescovo ha, nella sua Lettera Pastorale, pensieri di paterno affetto.

«... Prima di chiudere questa lettera — scrive S. E. — sento vivo il bisogno di rivolgere un pensiero, un saluto particolare ai miei diletti Sacerdoti, i quali lasciata la loro cura, il loro posto di lavoro e di sacerdotale ministero, si trovano ora nella milizia quali come Cappellani militari, quali come semplici soldati addetti alla Sanità.

« Quanto ho sofferto nel vederli allontanarsi! Li assicuro che tutti li ho nella mente e nel cuore come miei figli prediletti... Ricordino di essere sempre e ora più, il *sale della terra*, la *luce del mondo* colla loro conversazione, col loro esempio, col loro ministero, e Dio li custodisca, li protegga e fecondi il loro apostolato perchè guadagnino anime a Gesù... li riconduca incolumi al Pastore della Diocesi, alle loro affezionate popolazioni.

« Il mio pensiero e il mio saluto, gli stessi fervidi voti ai numerosi Sacerdoti di altre Diocesi, arrivati da ogni parte d' Italia alla mia Udine, venuti a chiedere la mia benedizione prima di passare alla frontiera... Non per giurisdizione, ma per fatima ed affetto mi considero come loro Vescovo e Padre, e sarà per me sorte felice il poter sovvenirli in quanto potrà loro abbisognare, specialmente per il loro santo ministero, e recar loro consiglio e conforto.

« Di quanta consolazione è per me, e sarà pei loro Vescovi, il poter già raccogliere l'eco delle parole di ammirazione che i buoni Cappellani strappano ai soldati, ai loro superiori, per l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, lo zelo instancabile, la paziente e amorosa carità onde essi si prodigano nel loro santo apostolato!

« Se ho potuto soccorrere e provvedere di altari, suppellettili e arredi sacri i numerosissimi sacerdoti qui arrivati da lontane regioni, sprovvisti affatto di tutto quanto occorre al sacro ministero perchè fulminea ne fu la chiamata, io lo devo però alle benemerite signore e signorine del comitato costituitosi per l' assistenza religiosa le quali con attività indefessa hanno raccolta numerosa offerta, oltre L. 2500 (duemila e cinquecento,) e hanno lavoro febbrile preparato biancheria con indumenti sacerdotali. A queste egregie e nobili signore le quali, come disse un Vescovo, hanno ricordato essere l' amor patrio un fiore che dalla religione acquista bellezza e fragranza, tutta la mia riconoscenza e la riconoscenza dei Sacerdoti che, per loro possono celebrare a conforto proprio e de' cari nostri soldati! Riconoscenza devo pure agli Istituti ai R. R. Sacerdoti, delle Fabbricerie, i quali hanno largamente concorso con arredi sacri, che nell' urgenza del momento furono prezioso dono ai sacerdoti sulle mosse di recarsi al fronte; riconoscenza alla ditta cittadina Barbieri, che fornì copioso sussidio di cera liturgica. Dio benedica e ricompensi tanta fiorita carità ».

Per le Chiese dei paesi liberati appartenenti all'Arcidiocesi di Gorizia

Per le facoltà straordinarie comunicate dall' Augusto Pontefice in data 31 Maggio u. s., l' Arcivescovo autorizza Sacerdoti nostri diocesani, i quali trovansi in parrocchie o paesi contigui a parrocchie e paesi di terre occupate dall' Esercito italiano, nel caso che ne siano debitamente richiesti e in mancanza di altri sacerdoti autorizzati dall' Ordinario di Gorizia, alla celebrazione della Messa festiva, occorrendo anche con binamento, e *servatis servandis*, alla amministrazione dei Sacramenti ai fedeli.

* * *

Pur troppo, è da ritenere che il bisogno di sacerdoti, nei momenti attuali, sia forte, nei paesi liberati: e diciamo « pur troppo », perchè fin dai primi giorni si dovettero arrestare sacerdoti di là causa il loro contegno ed i loro atti ostili all' Italia. Su alcuni degli arrestati pesano anzi incolpazioni assai gravi.

Preghiere per la Patria

Ci piace riprodurre dall' avviso del parroco del Redentore per una serie di prediche nel giugno questi periodi. Notiamo:

Nell'ora triste che volge dobbiamo sentirci spinti al cuor di Gesù anche pei nostri fratelli, pei nostri cari che combattono e soffrono e muoiono per la patria comune. Gesù conforto di ogni dolore umano, salvezza dei morenti nella sua fede e nel suo amore, di certo da noi pregato, sarà vicino ai sofferenti ai morenti, loro pace e loro gloria E preghiamolo Gesù anche per la Patria perchè fatta più grande si faccia più cristiana.

Il Parroco.

Croce Rossa

Dono di Biancheria per malati o feriti in guerra. — La distinta ditta Reccardini e Piccinini di qui ha fatto dono alla nostra sezione di lenzuola ed asciugamani per malati o feriti in guerra.

Lo scrivente, nel far pubblico ringraziamento del generoso dono alla Ditta suddetta invita le Ditte consorelle a seguire il nobile esempio.

Il Presidente.
A. di Frampero.

Per l'assistenza civile.

Al costituendo Comitato Generale di Assistenza Civile (con Sede in Municipio) sono ieri pervenute le offerte seguenti:

Gabriella Franchi-Paci (da Roma) in morte del prof. Teodoro Zuppelli lire 20, prof. dott. Aristide Ferrerio Direttore del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli 50.

Insegnanti del R. Liceo-Ginnasio in morte dell' amatissimo Collega prof. Zuppelli 50.

Società agenti. — Il Consiglio si raduna questa sera allorchè 20 30, nei locali sociali per trattare sulle comunicazioni della presidenza; sulla risposta d' iscrizione alla « Croce Rossa »; e sulla nomina della commissione per i sussidi ai richiamati.

Camera di Commercio

Esportazione cotone sodo dall' Egitto — La camera di commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma:

« Pregiomi informare che governo inglese ha dato istruzioni autorità Cairo permettere libera esportazione Italia merci provenienti India Egitto.»

Patriottico telegramma dell'on. Ancona

Ieri l'on. Ancona, dopo aver letto il discorso dell' on. Salandra, gli spedì da Buia il seguente telegramma:

« Eccellenza Salandra Presidente « Consiglio ROMA

« Sicurissimo interprete tutto mio « collegio fremente di patriottismo fra « il rombo del cannone, esprimoti no« stra vivissima unanime gioia per tua « genuina italica fierezza. Cordiali sa« luti. *Ancona.*

Per regolarizzare i matrimoni

Nella nostra città, in questi giorni si è proceduto alla regolarizzazione di parecchi matrimoni celebrati nel solo rito religioso. La Procura del Re, si prestò molto, acciochè gli sposi potessero ottenere la dispensa dalla prima pubblicazione, abbreviando così le pratiche necessarie per la celebrazione del rito civile.

Nel mondo scolastico

R. Scuola Tecnica P. Valussi.

Promossi senza esami dalla I.a alla II.a

I.a A — Brida, Camanzi, Clochiatti, Cruciat, Cuttini, Dalla Pietra, Ederle, Fabris, Fabiano, Feruglio, Sandri, Vasinis, Zilli, De Gleria.

Promossi senza esami dalla II.a alla III.a 2. B — Colosetti, Cozzi Corrado e Luciano, Crozzoli, Cruciatti, Nardi, Nardo, Renzoni, Ruter, Tamburlini, Valtan, Zanotto.

2. C — Antonini, Boscaro, Cargnel, Chivilò, Dalson, Darisotto, Fabiani, Fontebasso, Leonarini, Lotti, Michelizza, Merandi, Oggioni, Orlando, Picdoli, Pittana G. Batta e Pittana Michele, Pittoni, Ronchi, Sburlino Trolli, Zani, Zanoni, Zardini.

2. D — Battico, Barbano, Bertoni, Cossio, Da Nardo, Faleschini, Fici, Guagnine, Franz, Iesse, Lisotti, Mattiussi, Missani, Ninatti, Panseri, Perosa, Pinzani, Puppini, Tonaatti, Zoia.

2. E — Aloisio, Bares, Colle, Cuttini, Fabro, Faletig, Maiaron, Maretesi, Matteligh, Morgante, Nonino, Rosso, Sirch, Spangaro, Tommaso, Zamolo, Traunero.

2. F — Bonassi, Elini, Faleschini, Filipponi, Lindaver, Mambrini, Mittioni, Semintenti, Serafini, Tonini, Veronese, Vittorio Antonio.

Un bimbo disgraziato. — Ieri al nostro ospedale venne accolto dal dott. Dolfin il bambino Circieri Giovanni di Paolo d' anni quattro abitante in via Bertaldia, perchè occidentalmente aveva riportata la frattura del terzo medio del femore sinistro.

Guarirà in un mese.

Una lettera del nob. Enrico del Torso

Il nob. Enrico del Torso ci comunica oggi la seguente lettera da lui mandata al « Corriere del Friuli »:

Udine 3 giugno 1915.

Spett. Direzione del « Corriere del Friuli »

UDINE

Con mia lettera del 31 maggio, pubblicata nel « Corriere » del 1.o Giugno, ho fatto presente come, prima che l' ing. Cantoni mi richiedesse della prestazione di servizio colla mia automobile, avevo presentata domanda (al Ministero della Guerra), *per essere nominato ufficiale nella milizia territoriale; così che, pur aderendo alla richiesta dell' ing. Cantoni, lo avvertivo che detto servizio lasciava e doveva lasciare impregiudicati i miei doveri militari.*

Il « Corriere » ha creduto di poter osservare che « quanto alla mia domanda di es« sere nominato ufficiale nella milizia ter« ritoriale, l'esenzione che per me si chie« deva (al Distretto di Sacile), *avrebbe ser« vito in ogni caso, anche se fossi stato uf« ficiale, perchè non cessavo di appartenere alla terza categoria. »*

Sapevo che ciò non era conforme al vero, e che cioè l' ufficiale della territoriale non può essere dispensato, se non dopo che abbia compiuto il servizio obbligatorio di prima nomina, e che mentre la dispensa pei soldati della territoriale viene chiesta ed accordata dal Distretto militare, *quella per gli ufficiali non può essere accordata che dal* Ministero della Guerra; *ma per trovare le disposizioni specifiche ho dovuto fare le opportune ricerche presso il distretto di Sacile, e tardare così fino ad oggi, per rettificare il commento del « Corriere.»*

Ora dunque sono in grado di dirle che quanto ho testè affermato, è esposto nel Regolamento contenente le « Disposizioni ri« guardanti le dispense della chiamata alle « armi dei militari in congedo illimitato « che coprono determinati impieghi » e nelle « istruzioni per l' applicazione del suindi« cato regolamento »; così che posso dichiarare in via assoluta che il servizio a favore del Comune che, richiesto, io ero disposto a fare, nè poteva sospendere la mia domanda già in corso, nè poteva dispensarmi in qualsiasi caso dal prestare quel servizio di ufficiale della Milizia Territoriale, che stavo, rimanevo, e rimango in attesa di poter assumere, *e che mi darà modo di servire il mio paese, anche nel caso che la mia classe (1876 III. Categoria) non venga chiamata alle armi.*

Voglia pubblicare quanto sopra e accolga i miei ossequi.

Enrico del Torso.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

La bancarotta di Cordenons

Oggi s'inizierà presso il nostro Tribunal il grosso dibattimento contro il sacerdote Valentinis De Anna di Domenico di anni 37 di Travesio; 2. Raffin Osualdo di Pietro di anni 36 di Cordenons contabile entrambi detenuti; e contro i seguenti, tutti di Cordenons, i quali si trovano a piede libero;

3. Brunetta Damiano fu Luigi di anni 73, agente di Cordenons;
4. Desiero Angelo fu Pietro di anni 82 contadino;
5. Cotterin Giovanni fu Antonio di anni 51;
6. Marinz Luigi di Santo di anni 45 villico;
7. Romanin Angelo fu Giuseppe di anni 55 villico;
8. Gardonio Mattee fu Osualdo di anni 60;
9. Martin Antonio fu Giovanni Calzolaio;
10. Del Pu Luigi fu Antonio di anni 61 villico.
11. Zezio Pietro fu Giacinto di anni 42 mugnaio.

I due primi sono imputati di avere il 1.o quale socio Presidente della Cassa Rurale di Prestiti di Santa Maria Maggiore di Cordenons (Società in nome collettivo, a responsabilità illimitata), ed il secondo quale socio cassiere della stessa, cagionato *con dolo* in seguito a operazioni fraudolente, il fallimento della Cassa suddetta. Fra le « operazioni » sono specialmente nel lungo atto di accusa, le seguenti: la ritenuta e riscontro di un ingente numero di cambiali estinte e rinnovate; falsificazioni dei libri registri, dei bilanci e delle situazioni.

Il fallimento della Cassa fu dichiarato con sentenza 26 febbraio 914, dal Tribunale di Pordenone, mentre durava la loro gestione.

Gli altri nove sono imputati di non avere, di conformità al Codice di commercio esercitato la vigilanza dovuta.

Sono citati 82 testi d'accusa.

Parte Civile avv. Bertacioli e Cristofoli; difensori: per il Deanna, avv. Giacomo Contazzo e Giovanni Levi; pel Raffin, avv. Vittorio Turco; per gli altri, l'avv. Rosso di Pordenone.

Il processo durerà parecchie udienze.

Domenico Del Bianco gerente responsabil

Ieri alle ore otto pom. spirò improvvisamente la signora

Anna Bainella-Filaferro

Il marito Alessandro Bainella la sorella Ida Filaferro-Feruglio, il cognato avv Angelo Feruglio ed i nipoti, addoloratissimi, danno ai parenti e agli amici il triste annunzio.

Una prece

I funerali seguiranno domani sabato in Pocenia alle ore dieci antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pocenia, 4 giugno 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annuzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza ontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modona Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 630 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contat

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA

digerenti alla Pepsina vegeto-animale

L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

SVENDITA LIBRARIA Via Mercerie, 6 - Udine

(Libri d'occasione vecchi od usati)

Constant. Politique costitutionelle 3 vol 10 per	1.00
Blanc, Histoire de, 10 ans 2 grossi vol.	2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol.	1.50
Rossi A. La bilan is del Commercio. 1.00	0.35
Baldi. Meccanica tecnologica. 2 vol. 24	4.50
Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol.	1.40
Bartet. Dell'Asia. 1826, 3 vol. 16.45	2.20
» Dell'Italia 1826 2 vol. 10	1.20
» Dell'Inghilterra, 1826, 2 vol. 13	1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa)	18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol.	2.00
Stellvag. Oculistica pratica. 1865, grosso vol.	3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol.	1.30
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol.	1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol.	1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra,	1.80
Joanne. Paris illustré. 1880, con 317 illustraz.	2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863	1.20
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730,	2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr.	2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870	2.40
Ballarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol ril.	4.00
Fietta. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol.	1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicoli	1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1818	18.00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol.	6.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni	8.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1696 al 1725. 5 vol.	2.50
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol.	1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1883	0.80
Cicerone Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile	4.50
Plinio Iunior. Opera. 2 vol. 1822	1.00
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile	1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol.	2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol.	3.00
Casali. Fisica Medica illustrata	2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg.	3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1899	2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1866	1.50
Cesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol.	1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol.	5.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol.	3.00
Corpus Iuris Civilis. 1887, 3 grossi volumi.	5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899	6.50
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585	4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol.	2.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol.	1.60
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol.	2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso	1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol.	2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol.	2.50
Zamboldi. Dizionario di Scienze. 1842	1.80
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15	1.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25	2.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15	2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol 25	4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol.	1.50
» Elogi funebri. 1 vol.	1.00
» Scritti rari. 2 vol.	1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol.	3.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol.	1.20
Prati. Ariberto Poema. 3.50	050
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr.	12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809, 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione.	18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica.	1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol.	1.80
Stellini Opere scelte. 1837, 1 vol.	1.00
Deciani. Novelle e scritti vari. 1861	2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864	2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883, 7.50	3.50
Margiotta. Ricordi di un 33: 1895, 3.50	1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897, 1.00	0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol.	3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894, 91 illust.	3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864	1.60
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol.	1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol.	1.20
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10.	3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90	1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1889, 2 vol.	2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2, vol. 24.	7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol.	3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870	1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo	0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum)	1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario italiano	1.40
Orazio. Carmina	0.60
Stonhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863	0.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol.	1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851,	2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3·00	0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30.	4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50	0.80
Ovidio. Le tristezze. tradotti 1.60	0.40
Trattato Generale di fotografia 1865. Illustrato	1.50
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso volume	4.50
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol.	1.25
Callegari. Prediche Quaresimali. 1801	1.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816	1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol.	2.50
Ligorio. Theologia Moralis 2 grossi vol. 1767	2.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1728	1.50
Bellarmini. Explanatio in Psalmos 1776	2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772	2.—
Marechal. Concordantia Sanct. Patrum. 1767	2.—
Sacra Bibbia latina, completa	2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi	2.50
Segneri. Il Cristiano istruito ecc.	1.60
Perrone G. Studi teologi. 2 vol.	1.60
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol	1.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol.	1.50
Crivelli. Fisica, grosso vol illustr. 1774	2.—
Ceramica italiana, 50 tavole bellissime	7.00
Relazione processo Metz Enrico 1875	3.50
Processo Dreyfus, illustrato, grosso vol.	3.—
Newton. Philosophia Natura is. 1760, 3 vol.	8.50
Vie de S. Jean Chrysostomei 1664	5.50
Bombicci. Corso di Mineralogia, 3 grossi vol. illustrati, 1875, L. 30 per	9.—
Salimbeni. Degli archi e volte. 1787	3.—
Ferri. Sociologia Criminale, L. 16 per	7.50
Leibnitz et Bernoulli. Commercium Philosophicum. 1745. 2 vol.	4.80
Davila. Guerre Civili di Francia. 1691 —	2.75
Pozzi, Chimica. 1825. 2 vol.	1.60
Soina. Fisica Generale. 1833, 4 vol.	2.60
Osterman. Proverbi Friulani 1877	2.50
Larice. Il Friuli nel Risorgimento italiano	0.90
Chiurlo. Versi friulani.	0.90
Pera Ciro. Memorie autobiografiche.	1.70

Rivista *Emporium* le prime 14 annate. A convenirsi.

Per importi superiori o Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto. Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6. — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore **rimedio** nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.90 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

IGIENE della BOCCA

Stomatoe Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo **L. 1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo **L. 1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l' acqua chinina Manzoni

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l' Italia: **A. Manzoni e C.** - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri "KEFOL.

AGENZIE con Stabilimenti propri

a **CHIASSO** per la **SVIZZERA**
a **NICE e PARIGI** per la **FRANCIA e L'ALGERIA**
a **S. LUDWIG** per la **GERMANIA**
a **TRIESTE** per l'**AUSTRIA-UNGHERIA**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

VINO — Creme e Liquori — VIEUX COGNAC — GRAN LIQUORE GIALLO — Vino